Illustri stranieri, cittadini ticinesi

Autor(en): **Bassetti, Aldo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Zeitschrift für schweizerische Geschichte = Revue d'histoire suisse**

Band (Jahr): **25 (1945)**

Heft 4

PDF erstellt am: **24.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-75693

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Miszellen — Mélanges.

Illustri stranieri, cittadini ticinesi

da *Aldo Bassetti*

Nel secolo scorso il Gran Consiglio ticinese ha accordato parecchie naturalizzazioni cantonali *ad honorem.*

Presso l'Archivio Cantonale sono depositati i documenti al riguardo. Citeremo quella accordata al Generale Dufour, al dott. Alfredo Escher, al prof. Francesco Carrara, all'avv. G. Marocco ed infine al Generale Auf der Maur, all'avv. Carlo Modesto Massa ed all'avv. Emilio Brusa.

Al Gen. Auf der Maur la cittadinanza venne accordata in vista dei suoi servigi resi al Canton Ticino che egli favorì nella Capitolazione dei mercenari al servizio d'Olanda (Doc. I).

All'avv. Carlo Modesto Massa per i suoi segnalati servigi quale direttore letterario della Tipografia Elvetica di Capolago. Professore dell'Università di Torino dovette esiliare dal Piemonte perchè condannato a morte il 28 settembre 1821 e riparò a Rovio (Doc. IV).

All'avv. Emilio Brusa per la parte che prese negli studi del Codice Penale Ticinese (Doc. V).

Ciascuno degli onorati ringraziò con le lettere che qui pubblichiamo; a queste ne aggiungiamo una particolare del Generale Guglielmo Enrico Dufour, nella quale ringrazia il Governo per aver scelto lo scultore Vincenzo Vela quale esecutore del suo busto che si può ammirare nel corridoio del primo piano della Residenza Governativa in Bellinzona (Doc. II e III).

Doc. I.

Ill.mi Sig.ri Landamano e Consiglieri di Stato,

Ho ricevuto a suo tempo la comunicazione che le SS. vostre Ill.me si compiacquero di farmi, della risoluzione di codesto Gran Consiglio, con cui mi conferi' l'onore della cittadinanza del Canton Ticino.

Questa distinzione non poteva a meno di lusingarmi ed io mi sarei affrettato di porgervene i più fervidi miei ringraziamenti, ma mi costrinse a sospendere per qualche istante un tal atto una legge da tempi antichissimi vigente in questo Cantone, in forza della quale niun cittadino può accettare la cittadinanza d'un altro paese senza l'annuenza della Autorità Sovrana.

Alcune circostanze mi facevano supporre che avrebbe qui avuto luogo in breve tempo una convocazione di assemblea nella quale è costituito il Poter Supremo e mi proponeva quindi di riportare della medesima il con-

senso desiderato, per poi essere abilitato a degnamente rispondere alla vostra comunicazione.

Ora, vedendo che la suddetta riunione, che tutto indicava per sicura, vien protratta ad altra stagione, la impazienza mia non mi permette di più differire a manifestarvi, Ill.mi Signori, che aggradisco e accetto colla più schietta e la più viva riconoscenza la Cittadinanza del Canton Ticino pregandovi di essere presso il prelodato Gran Consiglio gl'interpreti di tali miei sentimenti e di volerlo in mio nome assicurare che sarà mia più gradita cura di procurare con tutto ciò che da mè dipende il maggior utile e il miglior lustro del di lui Cantone a cui vo baldanzoso di appartenere.

Posso dall'altro canto senza taccia di tracotanza già intravvedere da quali pensieri sarà a tale riguardo penetrata l'Assemblea del Cantone di Svitto e sono certo che vedrà di buon occhio e con soddisfazione che un suo concittadino riscuota applausi ed onori di tal genere in altri Stati e che conseguentemente approverà l'accettazione da me fatta previamente al suo assenso.

Con ciò pregovi Ill.mi Signori di gradire le proteste della mia alta considerazione con cui ho l'onore di essere

delle S. S.rie Vostre Ill.me Signori Landamano e Consiglieri di Stato

Obb.mo, Div.mo Servitore

D'AUF DER MAUR

Generale Capo del Reggimento Svizzero del suo nome al servizio di Sua Maestà il Re dei Paesi Bassi.

N. B. L'originale di questa lettera non porta data ma la stessa può essere collocata quasi con certezza nell'anno 1816.

Doc. II.

Ginevra li 6 novembre 1848

Al Signor G. Rusca, Presidente del Consiglio di Stato del Ticino a Lugano.

Signor Presidente,

Approffitto del ritorno del signor Vela per indirizzarvi queste poche righe e pregarvi di presentare al Consiglio che Voi presiedete l'espressione della mia viva gratitudine per la decisione della quale sono stato oggetto tanto da parte di questa autorità che di quella del vostro Gran Consiglio. Vorrei esserne degno sotto tutti i rapporti.

Vi ringrazio altresi d'aver scelto per l'esecuzione del busto un artista cosi distinto per le sue qualità personali e la sua grande modestia e per il suo talento superiore; i miei rapporti con lui sono stati estremamente cordiali. Spero che la sua opera sarà a vostra soddisfazione, egli vi ha messo tutte le cure immaginabili e il successo corrisponde alla pena che si è dato.

Ho l'onore d'essere, con la più alta considerazione Signor Presidente

il vostro obbediente servitore.

G. H. Dufour

Doc. III.

Berna li 28 Giugno 1849

AL CONSIGLIO DI STATO DEL TICINO.

Signor Presidente,
Signori Consiglieri,

Una deputazione composta di tutti i membri dei vostri due Consigli Svizzeri e condotta dal signor Franscini, Membro del Consiglio Federale, mi ha rimesso ieri il Decreto del Gran Consiglio dell'Alto Stato del Ticino che mi ammette alla Naturalizzazione nel vostro Cantone.

Ho detto a questi signori, pregandoli di essere i miei interpreti presso di voi, qual valore io dia a questa alta distinzione. Ma non volendo accontentarmi di ciò e sentendo vivamente tutto quello che io devo ai due Consigli del Ticino, tengo in questo momento ad esprimervi in modo particolare la mia più viva riconoscenza, se tuttavia queste poche parole possono rendere il senso di ciò che sento.

Signori, io sono felice e fiero di appartenere d'ora in poi a un Cantone al quale ho sempre portato un affetto particolare, perchè vi ho sempre incontrati i sentimenti più patriottici.

Mi sforzerò, Signori, di non demeritare ai vostri occhi e di rispondere col mio zelo e la mia abnegazione a ciò che voi siete in diritto di attendere da me.

Gradite, Signor Presidente e Signori Consiglieri, l'assicurazione dei migliori sentimenti del vostro servitore e nuovo compatriota.

G. H. Dufour
Géneral

Doc. IV.

Onorevolissimi Signori Presidente e Consiglieri di Stato,

Con l'ossequiato dispaccio del 7 corrente giugno n. 1298 le Signorie Vostre Onorevolissime si sono compiaciute di manifestarmi ufficialmente l'insigne favore che il Gran Consiglio della Repubblica ha voluto degnarsi d'impartirmi, concedendomi, sopra la proposta del Lodevole vostro Consiglio, l'onore della Cittadinanza cantonale ad un titolo che una somma benevolenza soltanto ha potuto in me supporre.

Accettando col piò riconoscente cuore l'onore d'essere uno dei figli adottivi della nobile e libera Elvezia e fratello per legge a coloro di cui già molti io dovea riguardare come padri e fratelli di dilezione per le tante testimonianze di interessamento e di favore datemi nel corso del mio lungo esilio dalla patria dei miei maggiori, sento il dovere e di rendere alle Signorie vostre Onorevolissime le più accese grazie e di pregarle di volere degnarsi di presentare all'Inclito Gran Consiglio l'omaggio della mia profonda gratitudine insieme con l'espressione dell'ardente mio desiderio di poter far si con le povere opere mie ch'io fossi in grado una volta di rendere

a me stesso in mia coscienza la testimonianza di non essere concessomi onore al tutto immeritevole.

Il diploma che nel dispaccio si accenna come in quello inchiuso non è stato da me trovato.

Voglia il Lodevole Vostro Consesso degnarsi di aggradire col reverente debito tributo de' miei fervidi ringraziamenti, quello dei sensi dell'alta stima e del profondo, inalterabile ossequio con cui ho l'onore di dirmi

Delle Signorie Vostre Onorevolissime, Umilissimo, Devotissimo ed obedientissimo Servitore

Carlo Modesto Massa

Bellinzona, il 14 giugno 1851.

Doc. V.

Modena, 16 febbraio 1873

Onorevolissimo Signore,

Con sommo gradimento ho qui ricevuto l'attestazione di pubblica riconoscenza che il Gran Consiglio Cantonale nella seduta del 29 p. p. gennaio ha deliberato di darmi per la parte che io presi negli studi del nuovo Codice penale, scarsa e debolissima troppo perchè mi avesi a meritare mai ricompensa alcuna dalla Rappresentanza del Popolo Ticinese.

Questa che mi vien decretata poi è tale che anche senza del presente incontro non mi sarebbe possibile di tacere la profonda commozione che ho provato.

Di ciò io dò comunicazione alla S. V. Onorevolissima anche pel Lodevole Consiglio di Stato da Lei presieduto pur per quella squisita cortesia e benevolenza con la quale hanno voluto informare il Gran Consiglio dell'opera mia tenuissima.

Per la qual cosa, pieno di gratitudine e di stima, godo di segnarmi

Della S. V. Onorevolissima

Devotissimo Servidore

Emilio Brusa

All'Onorevolissimo Sig. Presidente del Consiglio
di Stato del Canton Ticino (Bellinzona)